

## PREFAZIONE

*Il processo di cambiamento globale, con la nuova distribuzione dei flussi di capitale e di informazioni nell'economia, definisce nuovi scenari per le aree urbane.*

*Gli spazi urbani hanno assunto nuovi ruoli nel processo di cambiamento globale, in particolare come luoghi privilegiati dell'incontro tra le reti lunghe del confronto nazionale ed internazionale e le dinamiche plurali che connotano le società locali. In questa prospettiva l'attenzione per le città è andata progressivamente crescendo; si riconosce loro, oggi più che nel passato e soprattutto secondo modalità diverse, il privilegio di essere luoghi deputati a fare da volano nei processi di crescita e di competitività economica, processi non disgiunti dalla coesione sociale considerata supporto ineludibile alla crescita della competitività stessa.*

*Le grandi città del Mezzogiorno d'Italia, al pari delle altre città italiane ed europee, non sono sfuggite a tali nuove logiche, registrando nel corso degli ultimi anni consistenti mutamenti nelle forme di organizzazione economica, sociale e territoriale. La Rassegna Economica ha dedicato un numero monografico per indagare tre importanti aree urbane meridionali intese come asset per la competitività, analizzando modalità, politiche e strategie atte a rendere Bari, Napoli e Palermo delle infrastrutture per lo sviluppo, capaci di coniugare l'accessibilità, l'attrattività e l'innovazione con la sostenibilità dal punto di vista ambientale e con un'auspicabile elevata qualità della vita. La ricerca ha indagato la struttura economica, il ruolo e il posizionamento delle tre città del Mezzogiorno, al fine di formulare proposte concrete per rimettere in funzione il territorio meridionale grazie al ruolo di traino svolto dalle sue maggiori aree metropolitane. L'alta competenza delle risorse umane si può formare infatti solo nei luoghi in cui prospera la ricerca e la formazione avanzata e dove la circolazione delle conoscenze genera creatività e innovazione. In quanto hub, nodi di reti sempre più sviluppate e interconnesse, le centralità urbane attraggono infatti flussi sempre crescenti di persone e merci, e, con l'aumento della popolazione immigrata, si aprono ad una visione interetnica e interculturale.*

*Lo sviluppo del Mezzogiorno deve far perno sulla competitività delle sue maggiori aree metropolitane. Pertanto le prime città chiamate a trainare gli spazi regionali nella nuova competizione globale tra territori saranno evidentemente Bari, Napoli e Palermo. Non va sottovalutato lo scarso sviluppo delle reti di trasporto, che non ha permesso da una parte di costruire uno sviluppo integrato fra le tre maggiori aree urbane del Mezzogiorno e dall'altra ha reso non facile il collegamento con altre realtà del Mediterraneo e dell'Europa. Inoltre queste città, ai fini di migliorare la propria infrastrutturazione, non hanno utilizzato in maniera efficace i fondi comunitari che hanno interessato la programmazione 2000-2006 e quella in corso 2007-2013. Queste grandi città, pur interessate da molteplici dinamiche di cambiamento, scontano ancora gravi ritardi nei rispettivi processi di trasformazione, rispetto ad alcune aree urbane europee, anche mediterranee, che, utilizzando la vetrina di alcuni grandi eventi o*

*guidate da progetti-simbolo, hanno puntato con grande ambizione sulla funzione culturale, sul rinnovamento infrastrutturale, sulla valorizzazione delle risorse ambientali, ottenendo ottimi risultati anche dal punto di vista del posizionamento strategico nello spazio europeo. Bari, Napoli e Palermo sono lontane da simili risultati anche perché sulla loro proiezione esterna grava ancora la difficoltà di gestione ordinaria dei problemi interni, che determina l'incapacità di risolvere le proprie contraddizioni attraverso la predisposizione di strategie concrete che consentano di pensare su grande scala il cambiamento. La scarsa attenzione alla produzione di beni comuni e un tessuto sociale poco coeso non hanno favorito l'individuazione di obiettivi comuni per lo sviluppo delle tre aree urbane.*

*Le politiche urbane dovrebbero dunque puntare al contempo su due tipi di azioni: da una parte i grandi progetti di rinnovo urbano, dall'altro azioni integrate per affrontare il problema della povertà e dell'esclusione sociale, anche per far fronte ai problemi dell'accoglienza e dell'integrazione dei cospicui flussi di migranti che esse attraggono.*

*Il nuovo ruolo economico che stanno assumendo le città, con l'allargamento dell'orizzonte esterno e delle prospettive spaziali in cui la comunità urbana proietta le sue azioni e le sue aspirazioni, non deve infatti far dimenticare i pericoli che discendono dai fattori sociali interni, indispensabili per realizzare quel contesto entro cui una comunità urbana può riconoscersi in una visione mondializzata.*

FEDERICO PEPE